

## Abstract

Il colloquio d'accoglienza è un incontro programmato tra la caposala o un'infermiera e un paziente a cui è stata proposta una chemioterapia; l'incontro si svolge prima dell'inizio della terapia in Day-hospital e ha lo scopo di fornire al paziente informazioni sulla terapia in tutti i suoi aspetti. Attraverso la somministrazione di un questionario, inerente al colloquio d'accoglienza, mi sono posta l'obiettivo di verificarne l'effettiva utilità per i pazienti. Analizzando i risultati, è stato evidente ciò che già dai primi questionari iniziava a emergere: il colloquio d'accoglienza è davvero utile ai pazienti che stanno per iniziare una terapia complessa, in particolare una chemioterapia, non solo per le informazioni che vengono date su essa, ma anche (e forse soprattutto) per il senso di sicurezza che fa provare il "*non esser soli ma sapere di avere qualcuno che ti capisce e che c'è quando ne hai bisogno*" (come mi ha fatto notare più di una delle persone che ho intervistato). Inoltre, ho potuto verificare come il colloquio di accoglienza, per il paziente, possa essere un momento determinante per fornire il proprio consenso informato ai trattamenti che gli vengono proposti.

The welcome conversation is a meeting between the head nurse or the nurse and a patient going to be treated with a therapy (usually chemotherapy) in Day-hospital setting; during the meeting, incoming therapies are explained in all of their aspects. My objective was to verify the real usefulness of the practice of welcome conversation, through the administration of an inherent questionnaire to the patients. The final analysis of all questionnaires confirmed my first impression, which emerged from the initial part of this job: the admitting meeting is useful indeed for the patients who are going to begin a complex therapy, in particular chemotherapy, not only because of the informations given, but also (and perhaps above all) because of the sense of safety that makes to feel "*being not alone but knowing to have someone who understands yourself and who is beside you when you need it*" (as many interviewed persons made me understood). Moreover, i have definitely realized that the welcome conversation can be a significant step on the pathway toward a really informed consent of the patient to the purposed therapies.